



Rapporto annuale 2020



Ticino e Moesano
prosenectute.org

Impressum

Edizione: Pro Senectute Ticino e Moesano

Grafica e impaginazione: S.Bronzini

Stampa: Tipografia Cavalli, Tenero

Tiratura: 1'100 copie

Immagine di copertina: 123rf.com

Pubblicazione: Maggio 2021

Consiglio di Fondazione

Presidente

Carlo Denti, Torricella

Vice presidente

Daniele Tönz, Roveredo

Membri

Evelyne Battaglia Richi, Ligornetto

Michele Dedini, Cugnasco

Sonia Giamboni, Coldrerio

Bernard Keller, Ruvigliana fino al 31.03.2021

Beda Krähenmann, Savosa

Fabiano Meroni, Rancate

Damiano Stefani, Giubiasco

Direzione

Gabriele Fattorini, Sementina

Direttore fino al 31.10.2020

Paolo Nodari, Quartino

Vicedirettore fino al 31.10.2020

Direttore dal 1.11.2020

Eva Scolari, Lumino

Vicedirettrice dal 1.11.2020

Ufficio di revisione

KPMG SA, Lugano

Relazione presidenziale sull'attività del 2020

Carlo Denti, presidente della Fondazione

Nel 2020 avremmo voluto solennizzare il centenario della costituzione di Pro Senectute Ticino e Moesano. Un evento simbolico successivo alla festosa commemorazione tenutasi a Berna tre anni prima, per sottolineare il centenario della costituzione di Pro Senectute Svizzera (allora Fondazione per la vecchiaia), avvenuta a Winterthur nel 1917, sotto l'egida della Società svizzera d'utilità pubblica.

Una ricorrenza per noi di notevole importanza visto che Pro Senectute venne costituita con lo scopo di far fronte alla crisi economica, alla povertà, alla disoccupazione registrata alla fine della prima guerra mondiale. Un periodo infastidito concomitante all'allora flagello causato dalla pandemia «dell'influenza spagnola» che fra il 1918 / 1920 uccise decine di milioni di persone nel mondo.

Fu in tale contesto che nacque Pro Senectute e che da subito si espansero costruendo analoghe organizzazioni a livello cantonale, con lo scopo di rendere più efficace il proprio impegno nell'affrontare le misure e gli interventi a sostegno della popolazione anziana più demunita. Nel contempo Pro Senectute si adoperò dapprima rivendicando e poi partecipando attivamente alla realizzazione di un sistema previdenziale supportato da una Legge. Un lungo percorso e un impegno costante

sull'arco temporale di più decenni fino all'anelata introduzione, alla fine degli anni Cinquanta, della Legge federale sull'Assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS). Un riferimento giuridico di fondamentale rilevanza per riconoscere alla persona anziana la dovuta dignità sociale e finanziaria, quest'ultima per il tramite dell'erogazione di una «rendita» mensile. Una conquista che diede una certa autonomia alla persona anziana, una volta raggiunto il limite di età del pensionamento, ma ancora insufficiente per sopperire ai propri bisogni quotidiani. Una deficienza parzialmente colmata negli anni Sessanta con l'introduzione della Prestazione complementare.

Per la Regione di lingua italiana Pro Senectute Ticino e Moesano si è adoperata nell'offrire alla popolazione anziana analoghe prestazioni e consulenza sociale e amministrativa, finanziate con un contributo federale. Poi grazie al supporto finanziario del Cantone con dapprima la «Legge anziani» del 1974, e di seguito con la Legge sull'assistenza e cura a domicilio (adottata dal Parlamento negli anni 2000), seguì la diversificazione ed il potenziamento dei servizi supportati dalla pianificazione settoriale cantonale. Quest'ultima voluta dal legislatore allo scopo di favorire fin quanto possibile il mantenimento della persona anziana a domicilio. La messa in atto della stessa ha tenuto conto delle mutate esigenze delle per-

sone anziane, riservando particolare attenzione alla fascia di popolazione anziana definita «fragile».

Un indicatore divenuto preponderante con il diffondersi del contagio da Coronavirus, sfociato nella pandemia arrivata a fine febbraio di quest'anno e che ha colpito molto duramente e talvolta con esito letale gli anziani meno protetti.

Un tragico evento del tutto inaspettato che ha girato sotto sopra la nostra attività che in parte è stata sospesa con effetto immediato su ordine dall'Autorità cantonale, per contrastare il diffondersi della pandemia. Fra i tanti divieti fu chiesto agli anziani di restarsene a casa. Considerato il contesto particolarmente difficile, una decisione che può essere comprensibile (da più parti ritenuta discriminatoria) ma che ha avuto un impatto negativo sull'anziano che di colpo si è trovato isolato e costretto a tagliare i rapporti sociali e gli affetti con i propri familiari. Una lacerazione improvvisa dei rapporti intergenerazionali che ha causato sofferenza e disagio con conseguenze tuttora difficili da valutare.

Un'emergenza che ha scombuscolato l'intera organizzazione dei nostri servizi e l'attività dei nostri dipendenti. Per il nostro Ente, i divieti hanno comportato la chiusura dei Centri diurni semi stazionari, e imposto anche di sostituire la presenza di alcuni operatori nelle sedi regionali con il lavoro «in remoto», a domicilio. Alcuni operatori sanitari hanno contribuito ad attutire l'emergenza

sanitaria negli ospedali mettendosi a loro disposizione. Altri hanno assunto il compito di rispondere alle richieste di anziani impossibilitati ad uscire di casa per esercitare le normali incombenze quotidiane. A loro è stato offerto un servizio di consegna a domicilio, prevalentemente la spesa quotidiana ed i farmaci. Per la consegna della spesa a domicilio è stato anche organizzato un partenariato con Migros Ticino.

In questo particolare periodo, il servizio pasti ha conosciuto un notevole aumento delle richieste, cosa che ha comportato anche un maggior bisogno di collaboratrici e collaboratori per la consegna a domicilio.

Per gli assistenti sociali il lavoro di consulenza, di sostegno e di appoggio è continuato, in parte in remoto e/o a domicilio salvaguardate le misure precauzionali e di distanziamento decise dall'Ufficio del medico cantonale.

Conclusa la prima ondata della pandemia, in maggio sono stati riaperti i Centri diurni terapeutici e socio-assistenziali. Una riapertura che ha portato un evidente sollievo alle famiglie costrette a «subire» una presa a carico sull'arco delle 24 ore e per più mesi di un loro congiunto affetto da polipatologie complesse. Un impegno fuori dal comune.

Di questo si è tenuto conto nel corso dell'autunno con l'affermarsi della seconda ondata della pandemia, e la conferma da parte delle autorità di rinun-

ciare alla chiusura delle strutture semi stazionarie.

Un anno con priorità nettamente superiori alle nostre attese sulla ricorrenza centenaria posticipata nel tempo anche perché le misure di contenimento riattivate nel corso dell'autunno hanno costretto a minimizzare perfino le feste di fine anno.

Concludo questa parte della relazione ringraziando tutto il personale per l'impegno profuso, le tensioni psico fisiche sopportate per far fronte a questa emergenza. Un plauso rivolto a tutti i collaboratori è stato espresso dall'autorità cantonale, per l'alta qualità e professionalità dell'operato svolto dal nostro Ente.

Termino la relazione menzionando alcuni eventi che hanno interessato l'assetto organizzativo della Direzione di Pro Senectute Ticino e Moesano. Un riaspetto organizzativo voluto per consolidare due posizioni ritenute particolarmente critiche: l'introduzione della figura di responsabile del settore contabilità e finanze e del vice Direttore.

In qualità di responsabile del settore economico/finanziario, è stata assunta Eva Scolari. Una figura con curriculum professionale e competenze adeguate per gestire il nostro Ente, dotato di un budget che ormai supera i 20 milioni di franchi.

La figura del vice Direttore si imponeva invece per premunirsi dal rischio di mancata continuità dell'attività in caso di assenza, per forza maggiore, del Direttore. In tale ruolo è stato nominato Paolo Nodari, già assistente sociale e responsabile del nostro servizio di consulenza sociale.

Quale ulteriore sorpresa dell'anno siamo stati confrontati, nel corso di fine estate, alle dimissioni presentate dal Direttore Gabriele Fattorini, avendo accettato l'importante sfida professionale di dirigere la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie.

Il Consiglio di Fondazione ha dovuto procedere celermente alla pubblicazione del bando di concorso per la sua sostituzione. Al concorso hanno partecipato una ventina di candidati, fra questi anche il vice Direttore Paolo Nodari. Conclusa la fase di valutazione delle candidature sono rimasti tre candidati ritenuti particolarmente idonei. La scelta definitiva è stata a favore di Paolo Nodari. Questi con effetto primo novembre è subentrato a Gabriele Fattorini.

A Gabriele Fattorini dedico questo paragrafo poiché negli otto anni che ha svolto il compito di Direttore ha dato molto a Pro Senectute Ticino e Moesano. Egli ha saputo valorizzare le proprie capacità imprenditoriali concretizzando le molteplici iniziative trovando nello stesso tempo l'apporto di terzi per il loro finanziamento. Il suo lavoro è stato apprezzato dal Consiglio di Fondazione,

dai suoi diretti collaboratori e, a livello cantonale, da tutti i servizi che collaborano con Pro Senectute Ticino e Moesano. All'esterno del Cantone dai Direttori delle altre organizzazioni simili alla nostra e dai collaboratori del segretariato di Pro Senetute Svizzera.

A Gabriele Fattorini, Paolo Nodari e a Eva Scolari pongo a nome del Consiglio di Fondazione i migliori auguri e tante soddisfazioni per la nuova sfida professionale da loro assunta.

Per la descrizione dell'attività svolta e sulla situazione economica finanziaria del nostro Ente, vi rimando alle pagine successive.

Rapporto annuale dei singoli settori d'attività

Premessa

Paolo Nodari, direttore

Il rapporto di attività dell'anno 2020 parla di un anno che nessuno si aspettava, fortemente condizionato da ciò che non immaginavamo possibile. Il Covid-19 ha comportato innumerevoli conseguenze negative per tutta la società. Anche Pro Senectute, come molte altre organizzazioni, si è confrontata con difficoltà e pressioni di varia natura. In questa situazione critica, la nostra Fondazione si è assunta tutte le responsabilità che spettano ad un'organizzazione che opera in favore delle persone anziane.

Abbiamo subito percepito come la pandemia abbia generato incertezze, solitudine e reso necessaria la riorganizzazione della vita quotidiana. Molte persone anziane hanno dovuto rinunciare ad abitudini che erano fonte di benessere o, almeno in parte, a servizi che erano essenziali per la qualità di vita. Con creatività e flessibilità ci siamo attivati, nel rispetto di rigide misure di protezione, per garantire le prestazioni abituali e offrire nuovi servizi, in modo da poter rispondere in modo pragmatico ai bisogni delle persone.

In occasione delle festività di fine anno abbiamo voluto testimoniare la nostra vicinanza alle persone anziane, in modo particolare a coloro che vivono una situazione delicata. Abbiamo così deciso

di offrire il pranzo di Natale a tutte le persone che lo avevano ordinato presso il nostro Servizio pasti a domicilio. Oppure, grazie alla collaborazione di molti colleghi e volontari, abbiamo effettuato telefonate di solidarietà a numerose persone anziane.

Questo 2020 ci lascia molte testimonianze di solidarietà e generosità. Penso in particolare alle molte persone che si sono spontaneamente messe a disposizione per fornire aiuto diretto agli anziani in difficoltà (per esempio per fare la spesa), oppure ai numerosi gesti di sostegno finanziario in favore delle nostre attività o destinati direttamente agli anziani che vivono purtroppo ancora una vita caratterizzata da ristrettezze e rinunce.

Rileviamo tuttavia come le difficoltà, la fatica e i timori ci abbiano resi più vicini e uniti. Il 2020 è stato un anno in cui abbiamo avuto la capacità di ascoltare con maggiore attenzione i bisogni dell'altro. Un anno in cui abbiamo compreso con chiarezza come l'appartenenza e l'inclusione sociale siano essenziali per la salute di tutte le generazioni. Un anno in cui ci siamo impegnati a combattere con energia le discriminazioni legate all'età delle persone.

Infine, due parole dedicate a chi mi ha preceduto al timone di Pro Senectute, Gabriele Fattorini. Il bene che deriva alla Fondazione dalla sua presenza è già stato scritto dal Presidente nelle pagine iniziali. A Gabriele rivolgo un ringraziamento personale per la fiducia e per avermi dato la possibilità di imparare e crescere professionalmente.

Nelle prossime pagine leggerete i dettagli delle attività svolte dai nostri collaboratori, ai quali rivolgo un sentito ringraziamento per l'impegno e la dedizione.

Servizio di consulenza sociale e informazione

Sara Circello e Deborah Stacchi, referenti

Come nell'anno precedente, anche nel 2020 il Servizio sociale di Pro Senectute Ticino e Moesano ha accolto un importante numero di richieste. Specificatamente, le nostre assistenti sociali – attualmente 18 – hanno fornito 6'892 consulenze a 4'847 persone al beneficio di una rendita di vecchiaia, anche anticipata.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dalla pandemia Covid-19. Questo ha avuto un impatto notevole anche sul nostro Servizio sociale, che da un lato ha dovuto sperimentare forme diverse di consulenza sociale e dall'altro si è trovato confrontato con i bisogni dell'utenza anziana, direttamente legati alle limitazioni degli scambi interpersonali imposti dalla situazione sanitaria. Nonostante le difficoltà legate a questo particolare contesto siamo riusciti ad essere presenti per rispondere ai bisogni della popolazione anziana.

È stato necessario imparare a utilizzare metodi di lavoro diversi. Laddove possibile si è data priorità ai colloqui telefonici e alle videoconferenze con l'utilizzo di apposite piattaforme. È stato incrementato lo scambio di documentazione per corrispondenza, sia cartacea, sia elettronica e si è sperimentato il telelavoro. Si sono adottate tutte le opportune misure di igiene e distanziamento

per poter accogliere gli utenti laddove l'incontro era necessario.

Quest'anno eccezionale, che ha imposto momenti di isolamento soprattutto alla popolazione anziana, ha richiesto di porre una particolare attenzione non solo ai bisogni materiali delle persone, ma anche al loro benessere psicofisico, prevenendo situazioni di emarginazione e solitudine. Nei momenti di lockdown, dove le restrizioni sono state forti e di una certa durata, sono stati strutturati interventi puntuale a supporto delle persone anziane: telefonate regolari di ascolto, sostegno emotivo e di verifica dei bisogni. In sinergia con altri servizi della Fondazione è stato offerto supporto psicologico di professionisti o il servizio di consegna di spese alimentari al domicilio.

Le consulenze sociali sono gratuite e toccano svariati settori della vita. Tra questi emergono in particolar modo le questioni legate alla salute e quelle di natura economica. Tra i compiti del nostro servizio figura infatti certamente anche quello di individuare soluzioni puntuale ai bisogni delle persone che vivono situazioni finanziarie precarie, in modo da garantire il raggiungimento del fabbisogno vitale. La prima risorsa sulla quale possiamo contare sono i fondi messi a disposizione dalla Confederazione attraverso la Legge sulle

prestazioni complementari. Nel 2020 abbiamo avuto la possibilità di valutare 796 richieste di sostegno finanziario da questi fondi, accordando sussidi per un importo totale pari a CHF 738'272.15. Gli aiuti finanziari, che possono essere unici o periodici, sono stati accordati in particolare per difficoltà finanziarie legate all'alloggio o ai mezzi ausiliari, per i quali spesso non sussistono diritti nei confronti delle assicurazioni sociali. Anche quello della mobilità è un tema importante, che richiede un particolare sforzo economico spesso difficile da sostenere autonomamente per chi è in pensione.

Per situazioni particolari che non possono essere sostenute attraverso i fondi federali, disponiamo di alcuni mezzi privati e collaboriamo con altri Enti attivi sul territorio (tra questi vanno certamente citati la Fondazione Hatt-Bucher e l'Associazione italiana di Lugano per gli anziani). Per dare un sostegno rapido alle persone che si sono trovate in difficoltà economiche a causa del Covid-19, abbiamo inoltre ricevuto dei fondi dalla Catena della solidarietà e da Huggerberger Stiftung. Tutti questi enti vanno ringraziati della preziosa collaborazione e generosità a favore delle persone anziane.

Un altro degli obiettivi principali del nostro servizio sociale è quello di favorire il mantenimento a domicilio – il più a lungo possibile e in sicurezza – delle persone nella terza e quarta età. Non stupisce dunque che le fasce d'età con

le quali siamo maggiormente confrontati siano quelle tra gli 80 e gli 89 anni (38%) e tra i 70 e i 79 anni (34%).

Di seguito qualche dato statistico per specificare chi sono le persone che si rivolgono al nostro servizio:

- Il 63.5% è di sesso femminile
- Il 50% vive solo
- Il 74.5% è di nazionalità svizzera

Per mantenere una buona qualità del lavoro svolto, il servizio sociale si riunisce regolarmente nel corso dell'anno per discutere di temi importanti, novità e procedure da adottare. Nonostante alcune difficoltà legate alle limitazioni imposte dalla pandemia, siamo riusciti a mantenere questi importanti momenti di scambio nel rispetto delle norme di accresciuta igiene e distanziamento. Nel corso dell'anno sono inoltre state svolte due formazioni in merito a temi di particolare interesse per la pratica lavorativa. Le assistenti sociali possono inoltre aggiornarsi con corsi e offerte di formazione continua.

Continuano proficuamente le collaborazioni con l'EOC per l'Ospedale regionale di Bellinzona, con la Clinica Somen e con alcuni dei Servizi di assistenza e cure a domicilio del territorio (in particolare con ALVAD nel Locarnese e ACD nel Mendrisiotto). Si è invece conclusa a fine anno la collaborazione con l'Ospedale regionale di Locarno.

Una novità da segnalare è rappresentata dall'iniziativa, nata su richiesta e con

il sostegno dell’Ufficio degli anziani e delle cure a domicilio, di inserire un’assistente sociale presso i Centri diurni socio-assistenziali. L’intento è quello di rafforzare l’intervento di rete multidisciplinare e abbassare la soglia d’accesso al nostro Servizio di consulenza. Il progetto pilota è partito quest’anno con l’inserimento di una collega presso il Centro diurno socio-assistenziale ATTE di Lugano. L’attività svolta durante quest’anno è stata inevitabilmente

condizionata dalla pandemia, che ha comportato la chiusura e successivamente importanti cambiamenti nell’attività del Centro diurno. Nonostante questo la collega è riuscita a seguire 28 persone e sia lei, sia l’équipe del centro hanno ricavato spunti diversi e interessanti da questo primo periodo di collaborazione. Questo testimonia l’importanza di sviluppare ulteriormente questo progetto, allargandolo ad altri centri diurni.

Servizio di aiuto al trasloco

Paola Lanfranchini, referente

Nel 2020 il servizio, composto da 5 incaricati regionali, diversi ausiliari a domicilio e una referente amministrativa ha operato conteggiando 14 interventi, dato in linea con l’anno precedente. Gli interventi si sono svolti in tutti i distretti del nostro cantone, incluse le valli, partendo dal Mendrisiotto fino ad arrivare in Leventina. Alcune richieste ci sono pervenute per trasferimenti a nord delle alpi, luoghi d’origine dei richiedenti.

Il bisogno di un aiuto concreto nell’organizzazione del trasloco e aiuto ad inscatolare non è scemato malgrado la pandemia che ci ha colpiti ad inizio dello scorso anno, dato confermato dal confronto tra il 2019 e 2020. Probabilmente il bisogno di vivere in un’abitazione più adatta alle proprie esigenze, si è fatta sentire, forse proprio a causa di un maggiore tempo da trascorrere in

casa imposto dalla particolare situazione pandemica.

Nel complesso, ammontano a 200 le ore investite per coordinamento, pratiche amministrative ed aiuto per l’inscatolamento e sistemazione. Si nota una richiesta di intervento, praticamente totalitaria, femminile.

Servizio fiduciario

Lara Cereghetti, referente

Dopo una fase di concretizzazione del progetto, avvenuta nel 2019, a inizio 2020 il servizio ha aperto i battenti, con lo scopo di aiutare concretamente gli anziani nella gestione delle proprie pratiche amministrative e burocratiche.

Durante l'anno sono stati attivati i primi mandati fiduciari, prevalentemente per utenti già conosciuti da Pro Senectute e già seguiti dal servizio di informazione e consulenza sociale. Gli accompagnamenti amministrativi sono svolti perlopiù da volontari, con qualche eccezione per i quali ad occuparsene è la referente di servizio (5 utenti su 20).

Durante l'anno vi è stato modo di testare la modulistica necessaria e l'iter degli accompagnamenti.

Nel corso del primo lockdown si è deciso di non attivare nuovi mandati fiduciari, ma di occuparsi di quelli già attivi con formule differenti senza contatto con

l'utenza. Nel restante anno sono stati attivati periodicamente nuovi mandati, seppur con un rallentamento dovuto all'emergenza sanitaria.

In conclusione, nel 2020 sono stati seguiti 20 utenti con il sostegno di 14 volontari. Il totale di ore registrate dalla referente per gli utenti seguiti dal servizio ammonta a 289.7. In queste ore non sono calcolate quelle di intervento dei volontari, le ore di lavoro amministrativo della referente (colloqui con candidati volontari, incontri con volontari attivi, formazione di base obbligatoria per volontari, redazione di documenti, fatturazione, statistica, ecc.) e le ore di lavoro registrate per utenti che hanno rinunciato all'attivazione del servizio.

L'obiettivo futuro sarà quello di far conoscere maggiormente il servizio ad enti/servizi esterni aumentando progressivamente il numero di accompagnamenti.

Informazione e orientamento

Sibilla Frigerio Zocchetti, responsabile

Nel 2020 sono state erogate 1'794 ore e trattate 3'619 richieste per orientare e informare utenti, familiari, specialisti e terze persone su uno o più servizi (di Pro Senectute e della rete), su diverse

tematiche. Quest'anno, come previsto da Pro Senectute Svizzera, sono state inserite anche le ore erogate da monitori, insegnanti e volontari per sostenere gli anziani e orientarli nella gestione

delle misure richieste per la prevenzione del coronavirus (soprattutto in occasione della prima ondata), per un totale di 1'207.50 ore. Un ruolo importante è svolto dai segretariati sociali e dalle collaboratrici regionali che si occupano dell'accoglienza di persona e delle telefonate che giungono ai centralini. Sono numerose anche le richieste di informazioni su servizi giunti al settore comunicazione e marketing. Occorre precisare che durante la prima ondata molti servizi non erano attivi e non c'è stata la possibilità di organizzare eventi di vario genere per i quali si assiste ad un aumento delle richieste.

Come si evince dai dati statistici, la maggior parte delle richieste giungono dalle persone anziane stesse e via telefono. Sono in aumento le richieste che giungono da parte di specialisti per persone seguite al di sotto dei 60 anni. Le tematiche per le quali si ricevono un maggior numero di richieste sono quelle relative ai servizi di Pro Senectute e le offerte preventive per combattere l'isolamento sociale (sport e movimento, centri diurni, offerte d'aggregazione). Numerosi studi dimostrano come la salute sia uno dei temi più sentiti dalle persone dai 60 anni in su e sono in aumento anche presso i nostri servizi (319 richieste).

Centri diurni terapeutici (CDT)

Marina Santini, diretrice sanitaria

La pandemia di COVID 19 che ha caratterizzato il 2020, ha ritmato anche le attività e la vita all'interno dei centri diurni terapeutici. Le cinque strutture, situate a Biasca, Bellinzona, Muralto, Lugano e Balerna, hanno dovuto «reinventarsi» per rispettare le disposizioni nazionali e cantonali relative alla misure di contenzione della diffusione del virus e rispondere in modo diverso ai bisogni e alle aspettative dell'utenza.

Durante i mesi di chiusura dei centri, le équipes si sono riorganizzate: alcuni professionisti si sono messi a disposizione per collaborare con altre strutture sanitarie (Servizi di Assistenza e Cura a Domicilio, Case per anziani, Reparti ospedalieri), altri hanno dato il loro contributo nei diversi Servizi promossi da Pro Senectute in favore delle persone anziane confinate al proprio domicilio e altri ancora sono rimasti attivi nei Centri Diurni. Questi ultimi hanno assicurato un accompagnamento telefonico a tutti gli utenti e/o ai loro familiari curanti e hanno organizzato una presa in carico personalizzata al domicilio di alcuni utenti particolarmente bisognosi di assistenza. Il tutto nel rispetto delle rigide regole d'igiene imposte dalle circostanze e con la stesura di regolari e dettagliati rapporti richiesti dalle autorità cantonali. Il personale ha risposto con molta professionalità a tutte le sollecita-

tazioni e si è dimostrato molto propositivo e proattivo nella ricerca di soluzioni adeguate alla situazione.

La riapertura progressiva dei Centri è stata accolta favorevolmente da alcune famiglie che si sono rese conto di quanto il periodo di confinamento avesse influito negativamente sull'umore e sullo stato di salute generale dei loro cari, oltre che su tutti i membri della famiglia, spesso molto affaticati dalla situazione globale di incertezza e dal fatto di doversi occupare da soli dei loro congiunti.

Altre famiglie hanno invece espresso reticenze e paure nel riaccompagnare gli utenti nei Centri, considerato che il virus era sempre in circolazione. Questa situazione si è tradotta in una diminuzione delle presenze annuali, come si può leggere sulla tabella riassuntiva delle prestazioni.

Servizio di sostegno ai familiari curanti di persone con declino cognitivo che vivono al proprio domicilio

Ombretta Moccetti, responsabile del Centro Competenze Alzheimer e altre demenze

Il Servizio, attivo dal 2017, ha dovuto affrontare anch'esso la sfida dell'epidemia da Coronavirus, adeguando gli interventi nel rispetto delle norme preventive del contagio. Sempre attivo, proprio perché non si è voluto gravare

maggiormente sulle famiglie già private da molteplici restrizioni, è stato di grande utilità proprio durante la prima fase di confinamento, quando anche le strutture diurne quali i CDT e i CDSA avevano dovuto chiudere i battenti. Gli assistenti del servizio hanno potuto così concedere ai famigliari un momento di riposo o relativo svago grazie alla loro presenza ricorrente. Nel corso del 2020 gli interventi a domicilio, della durata di 2 fino a 4 ore, sono stati 1'140 (376 nel 2019), le famiglie che ne hanno beneficiato 59 (19 nel 2019).

Gli assistenti a disposizione a fine 2020 erano 13. Essi hanno tutti seguito, oltre ad avere attuato all'inizio uno stage per stabilire la loro idoneità presso un CDT di Pro Senectute, un corso organizzato in collaborazione con il settore Corsi della Croce Rossa, dove sono state affrontate differenti tematiche riguardanti l'accompagnamento a domicilio e gli aspetti teorici e pratici delle demenze. Tutti hanno superato il test finale, dimostrando passione per il lavoro che sono tenuti a svolgere, oltre che interesse e motivazione per la formazione. Questo progetto risponde agli obiettivi di sostegno previsti dalla strategia nazionale per le demenze ed è sostenuto dal fondo Famigliari curanti del Dipartimento socialità e sanità e da Alzheimer Ticino.

Progetto Sorprendimi (arte e demenza)

Giacomo Franscella, coordinatore

Il progetto è stato sospeso a causa della pandemia, riprenderà quando sarà possibile nel 2021.

Pasti a domicilio

Claudia Landis, responsabile
Francesca Lafranchi, referente

Con una crescita di oltre 99'000 pasti, il 2020 chiude con un aumento del 25% rispetto al 2019. I collaboratori impiegati sono stati ca. 315 e le persone che hanno beneficiato del servizio sono state 4'050. Le nuove attivazioni fatte durante l'anno sono 1'215.

Come programmato, il 2 marzo è stato installato il 21° centro di consegna presso la Casa anziani Parco San Rocco di Morbio Inferiore, questa cucina affianca le 5 strutture del Mendrisiotto a supporto della costante crescita.

A partire da marzo, dopo l'annuncio delle prime restrizioni federali e cantonali, la richiesta è incrementata in modo esponenziale con picchi di 400 pasti in più nel cantone, al giorno. Tramite la nostra cucina di Besso, centro di produzione della linea fredda (pasti in atmosfera protettiva da riscaldare), è stata raddoppiata la consegna di questa tipologia di pasto. Nella prima

fase, durante il periodo di lockdown, il servizio ha potuto usufruire di collaboratori di altri settori della Fondazione e persone di altri enti e associazioni (Pro Infirmis, ACD, Istituto S. Angelo di Lovario, CPS e Football Club Moderna). Nel corso dell'anno, cercando di seguire un andamento prudente, sono stati assunti diversi collaboratori. Oltre agli abituali utenti, il pasto è stato fornito ad interi nuclei familiari in quarantena e a persone in isolamento. È stato quindi necessario ampliare tutta le misure di protezione.

Ad inizio anno la formazione sulla comunicazione rivolta ai coordinatori è stata proposta in maniera ridotta a tutti i sostituti.

Oltre alle consolidate collaborazioni con il GOSA (Gruppo operativo salute e ambiente) e con i consorzi regionali di Protezione Civile, nel corso dell'anno sono state diverse le occasioni per ricordare alle persone a domicilio, tramite i volantini cantonali/federali, le misure da mettere in atto per contenere il diffondersi della pandemia.

Cucina Pro Senectute

Claudia Landis, responsabile
Raffaele Laurenza, referente

L'inizio del 2020 è stato caratterizzato dal trasloco della cucina di produzione dal complesso Parco Maraini di Lugano al nuovo stabile City Pop di Besso.

Durante i primi mesi dell'anno sono stati svolti ulteriori lavori di miglioramento dei locali, arredando gli spazi secondo le nuove necessità. Verso metà febbraio l'attenzione è stata posta sulla promozione dell'attività con l'obiettivo di recuperare l'importante quota che veniva svolta per le strutture Tertianum. A tale proposito sono stati stampati dei volantini per promuovere l'attività nel quartiere e agli inquilini degli stabili adiacenti.

All'inizio di marzo la pandemia stravolge completamente i piani e in pochissimo tempo la cucina di Besso diventa un supporto fondamentale per il nostro servizio pasti e per le altre cucine del territorio giunte al limite delle loro capacità produttive.

Grazie al supporto della Fondazione Diamante e di OTAF vengono messi a disposizione i mezzi refrigeranti e il personale per la consegna dei pasti supplementari.

Il 2020 chiude con 123'500 pasti prodotti di cui 46'000 in atmosfera protettiva (linea fredda), quasi il doppio rispetto all'anno precedente!

Il supporto finanziario dato dal Programma d'azione cantonale «promozione della salute» alla linea fredda ha permesso una serie di migliorie qualitative e di packaging. Dalle analisi effettuate è stato possibile rilevare un aumento del periodo di conservazione da 11 a 16 giorni, mantenendo un'ottima qualità del prodotto.

Podologia

Claudia Landis, responsabile

Daila Jessica Remoli, referente

A fine 2020 sono state 5'566 le prestazioni di podologia erogate, registrando un notevole calo di circa 2'300 prestazioni rispetto al precedente anno.

A marzo, seguendo le direttive cantonali emesse per contrastare il diffondersi della pandemia, i trattamenti sono stati sospesi fino a fine aprile per poi riprendere a maggio con un andamento altalenante della presenza. Nel corso dell'anno sono state ca. 210 le giornate di prestazione perse. Durante questi

mesi le colleghe del settore sono state occupate nella consegna pasti a domicilio e nel servizio di spesa a domicilio, due servizi fortemente sollecitati dalla situazione. Inoltre hanno mantenuto il contatto con gli utenti a domicilio tramite le telefonate.

Alla ripresa dell'attività, il servizio si è visto confrontato con la chiusura di gran parte degli istituti esterni. Abbiamo così avuto la possibilità di rispondere in ma-

niera tempestiva alle numerose richieste delle persone a domicilio.

Ad agosto, a seguito di una valutazione sulle criticità del settore e rispettivamente adeguando per il 2021 l'obiettivo prefissato, la direzione ha deciso di sospendere l'erogazione del servizio presso le case per anziani.

A partire dal 2021 le prestazioni verranno eseguite presso i nostri centri regionali e presso alcuni centri diurni socio-assistenziali.

La collaborazione con il Centro professionale sociosanitario in merito agli allievi di podologia è continuata seguendo le indicazioni cantonali e con modalità diverse, un allievo alla volta. Data la necessità di rispondere alla richiesta, in accordo con la scuola, da agosto il numero di prestazioni previste in queste giornate di formazione sono state aumentate da 6 a 9 trattamenti.

Nel corso dell'anno non sono state svolte formazioni o riunioni, limitando gli incontri ai soli colloqui individuali.

A dicembre, presso il nostro Centro diurno socio-assistenziale di Faido è stato promosso un incontro con la popolazione (su prenotazione) in merito alla buona cura del piede a domicilio e con lo scopo di promuovere questo servizio. Tramite consigli e accorgimenti vari si sono spiegate le basi per la cura dei piedi.

Centri diurni socio-assistenziali (CDSA)

Tina Bonaventura, coordinatrice CDSA Lamone
Naomi Domeniconi, coordinatrice CDSA Faido
Vasco Viviani, coordinatore CDSA Massagno
Luana De Giovanetti, coordinatrice CDSA Bellinzona
Nadir Lorenzi, coordinatore CDSA Tenero
Valentina Gnesa, coordinatrice CDSA Maggia
Sara Capoferri, coordinatrice CDSA Riva San Vitale
Antonino Cannizzaro, coordinatore CDSA Ascona

Questo capitolo riassume l'attività degli 8 centri diurni. Una breve sintesi dei rapporti completi di ogni centro elaborati dai vari responsabili è disponibile presso la Direzione di Lugano.

I centri diurni socio-assistenziali offrono alla popolazione anziana la possibilità di frequentare un luogo piacevole e stimolante, sotto la guida di personale qualificato che offre ascolto, sostegno ed è capace di far sentire ogni persona a proprio agio. Le esperienze fatte dai centri di Pro Senectute mostrano

come l'eterogeneità delle persone che frequentano i centri, così come i loro bisogni che cambiano, richiedono in continuazione flessibilità nella programmazione delle attività. Questo permette di frequentare queste strutture sia ad anziani ancora in buona forma fisica che a persone con maggiori difficoltà e bisognose di una presa a carico più particolare.

Il 2020 doveva essere un anno di Giubileo con i festeggiamenti dei 100 anni della Fondazione, erano infatti previste alcune giornate di porte aperte. La pandemia ha condizionato fortemente il lavoro presso questi centri, come si leggerà in seguito. Tutti i centri hanno chiuso le porte dal 13 marzo al 17 maggio 2020 ma gli operatori si sono adoperati per un sostegno alla popolazione anziana in diverse modalità. Dopo la riapertura tutti i centri hanno dovuto adattare gli spazi per poter svolgere le attività nel pieno rispetto di tutte le regole di igiene accresciuta e di distanziamento sociale, imposte dagli Uffici Cantonali di riferimento.

Lamone

Aperto nel 2014, il centro negli anni ha costantemente aumentato il numero di presenze. I primi due mesi del 2020 erano incoraggianti con una buona partecipazione (media di 18 persone) alle diverse attività di socializzazione, attivazione e uscite varie. Durante la chiusura per la pandemia, una parte del personale ha lavorato da casa e una parte ha lavorato dal centro diurno, svol-

gendo attività di supporto agli utenti rimasti isolati a casa. In ogni settimana di chiusura sono stati sentiti telefonicamente tutti gli utenti e sono stati inviati loro per posta esercizi per la memoria e piccoli giochi, intercalando con cartoline augurali e foto.

Con l'apertura strutturata a partire dal 18 maggio, gli utenti sono tornati al

centro ma inizialmente con modalità diverse: massimo 5 persone presenti (compreso il personale) e per al massimo tre ore. Con questa modalità solo una decina di persone è tornata, per poco tempo e con molte precauzioni, ma con un'immensa voglia di ritrovare gli altri. A partire dal 15 giugno invece, con la possibilità di frequentare durante l'intera giornata con il pranzo, le persone tornate al centro sono salite a 16. Le attività nei primi mesi del rientro sono state incentrate sulla voglia di ritrovarsi e di elaborare, almeno in parte, il periodo di isolamento vissuto a casa. Molte

le conversazioni e i gruppi di parola sul periodo di isolamento, sulla malattia e la paura del contagio.

Il gruppo-gite gestito da una volontaria ha continuato a incontrarsi per le passeggiate, anche se in piccoli gruppi e solo nei periodi in cui questo è stato possibile.

Le presenze durante i 217 giorni di apertura sono state 2'490, con una media giornaliera di 11 persone. Le ore di presa a carico nel 2020 sono state 9'638 (poco più della metà del 2019).

Faido

Aperto nel 2013, durante gli anni ha consolidato la sua presenza sul territorio come luogo di riferimento per gli anziani. Dopo la chiusura da marzo a maggio, la media giornaliera di presenze è passata da 20 a 8 vista la capacità di accoglienza ridotta. Le presenze totali sono state 2'199.

Le attività proposte si sono adattate ai bisogni delle persone durante la pandemia e miravano a rispondere ad esigenze relazionali, affettive, cognitive, motorie e di prevenzione sanitaria. Durante la chiusura sono stati attivati molti aiuti, dal supporto telefonico al sostegno per gli acquisti. Sono stati anche consegnati a domicilio esercizi per la stimolazione cognitiva.

La ripresa delle attività, sempre con le misure di distanziamento, è stata positiva con diversi momenti conviviali che

hanno dato la possibilità alle persone di svagarsi e socializzare tra di loro. Questo oltre alle attività creative e alle diverse proposte di movimento regolari. I momenti come le tombole o le merende e altre festicciola sono stati particolarmente apprezzati perché permettevano di alleviare il sentimento di isolamento in cui ci si è trovati improvvisamente. Nonostante la pandemia si è riusciti quindi ad offrire un valido supporto alla popolazione anziana della Valle Leventina. L'obiettivo rimane quello di riuscire a raggiungere un pubblico più numeroso per permettere a più persone di trarre beneficio dalla frequentazione di questo centro.

Massagno

Il 2020 è stato un anno importante per il livello di conoscenza tra il centro e i fruitori. La pandemia ha imposto di modificare il metodo di accompagnamento e di intervento, creando uno scambio attento ed attivo, riconoscendo con più facilità risorse e limiti sia degli utenti, che delle famiglie e nostri. Durante il primo lockdown sono state garantite le visite a domicilio e le telefonate regolari per monitorare la situazione degli utenti.

Durante il 2020 una settantina di persone anziane hanno frequentato più o meno regolarmente il centro. Per gli utenti presi a carico sono state conteggiate globalmente 8'756 ore di lavoro diretto ed indiretto, mentre durante tutto l'anno abbiamo effettuato 336 visite a domicilio, contattato e sentito telefonicamente 2'904 volte la nostra utenza. Per quanto riguarda la presenza ai pasti ed i pasti a domicilio abbiamo globalmente servito 4'239 pasti (2'697

in sede e 1'542 da asporto) su 299 giorni di servizio.

Diverse le attività proposte: dalla cucina alla creazione artistica, la pittura, la ginnastica dolce e la stimolazione cognitiva. Hanno riscosso un buon riscontro anche i gruppi parola con la nostra psicologa Francesca Ravera. Inizialmente pensato come un momento di condivisione sul loro percorso si è poi trasformato in uno strumento di supporto e elaborazione rispetto alla pandemia. Anche le passeggiate nel quartiere e l'attività di giardinaggio sono state apprezzate.

Il buon lavoro di rete con gli altri enti sul territorio, gli altri centri diurni socio-assistenziali e gli altri servizi della Fondazione fanno sì che il centro sia ben riconosciuto sul territorio e permetta un valido supporto alla popolazione anziana della zona e ai familiari curanti.

Bellinzona

Al suo quarto anno di apertura, il centro ha consolidato l'ottima frequenza da parte di anziani, sia provenienti dai vicini appartamenti della residenza Tertianum che dal territorio circostante. Sono stati accolti 4'387 utenti ed è stata fornita assistenza per un totale di 12'568 ore garantendo l'apertura per 220 giorni. I pasti consumati in sede e preparati dalla cucina Tertianum sono stati 1'559, con una media di 7 persone al giorno.

La pandemia ha modificato le procedure e le attività: durante il periodo di chiusura il lavoro degli operatori si è concentrato sul sostegno morale agli anziani in difficoltà per evitare il rischio di isolamento. Anche il lavoro dei volontari attivi al centro durante la pandemia si è concentrato su questa forma di sostegno.

L'attività di bocce è stata la più apprezzata e seguita durante l'anno tra quel-

le ricreative. Tra le attività di motricità globale, la ginnastica dolce è la più seguita, gradite anche le passeggiate e i momenti di gioco e movimento.

Diversi i momenti proposti quali attività per le funzioni cognitive, tra le quali

Tenero

Dopo l'apertura nel novembre del 2017, la media delle persone che frequentavano è sempre salita fino a raggiungere le 26 persone al giorno. Con l'arrivo della pandemia, viste le limitazioni e la paura di alcuni utenti e familiari, la media è passata a 7 persone al giorno. Anche in questo centro durante la chiusura ci si è adoperati per stare vicino agli utenti attraverso le spese a domicilio, contatti telefonici, consegna giochi ed altro. Azioni che hanno permesso di alleggerire il confinamento al proprio domicilio. Tra le attività molto frequentate quelle di movimento e di memoria e quelle legate alla musica. Buon riscontro anche per il progetto di teatro con l'Accademia Teatro Dimitri della SUPSI. Vi è una buona collabora-

i più seguiti sono il laboratorio corale e il training della memoria. Anche il nuovo progetto di teatro con l'Accademia Teatro Dimitri della SUPSI ha avuto un buon riscontro, sebbene sia stato sospeso durante la chiusura.

zione con la Residenza Al Riale di Gordola e con gli altri centri diurni della regione (Maggia e Ascona), che permette sempre interessanti sinergie e attività congiunte.

In conclusione va segnalato che il confinamento ha stimolato le persone che non si erano mai recate al centro diurno a frequentarlo in cerca di compagnia e attività perché stanche dell'isolamento al domicilio. Le nuove norme come l'obbligo della mascherina, l'iscrizione, la distanza ecc., non sono state un motivo di rinuncia: molti ospiti hanno continuato la loro frequenza confermando l'importanza della struttura per gli anziani della zona.

Maggia

Inaugurato il 16 giugno 2019 e inserito al pianterreno della Residenza Parco Maggia, il centro diurno ha da subito ottenuto un notevole interesse da parte della popolazione. Il 2020 doveva costituire un anno di crescita ulteriore, ma la pandemia ha cambiato completamente i programmi. Nonostante la chiusura di due mesi e una riduzione della frequenza per i mesi di marzo, maggio e giugno,

durante il resto dell'anno si è assistito ad una ripresa della frequenza (con le limitazioni necessarie) e un assestamento ad una media di 15 persone. Metà degli abituali utenti hanno deciso di non frequentare il centro per paura del virus.

Si sono cercate attività adatte a proporre un programma diversificato, sia con

stimolazione cognitiva che motoria. Nei periodi adatti sono state proposte anche diverse gite e attività legate a feste particolari. La tombola è sempre un appuntamento immancabile, mantenuto anche durante la pandemia organizzando due gruppi per rispettare i piani di protezione. Anche gli incontri di tango e di fotografia sono stati apprezzati. Le visite a domicilio e gli incontri individuali sono state delle novità dovute alla si-

tuazione sanitaria, utili per mantenere i contatti con le persone che si trovavano nel bisogno. Così come garantire una presenza morale con telefonate regolari e consegna a domicilio della spesa.

La frequenza per il pranzo è ancora bassa (5 persone a pranzo), la pandemia ha frenato la potenziale crescita del numero di partecipanti ma rimane un obiettivo per il 2021.

Riva San Vitale

Durante l'anno 2020 i giorni di apertura sono stati 299, con una presenza annuale di 2'872 utenti totali. Il numero di prese in carico attive nei primi mesi è aumentato rispetto al 2019 da 33 a 37. Dal mese di maggio, in seguito alla riapertura strutturata dei CDSA, abbiamo avuto un progressivo aumento delle presenze, aumento che è rimasto stabile per i mesi successivi, fino a dicembre.

Durante il periodo di chiusura gli operatori sono stati impegnati con il sostegno a domicilio, in prevalenza per la spesa e

tramite un contatto telefonico regolare. Gli operatori hanno inoltre portato regolarmente agli anziani delle attività da fare a domicilio, per mantenersi attivi.

Durante l'apertura sono state numerose le attività organizzate e apprezzate, come la preparazione del Giornalino, diverse attività creative, i pomeriggi di musica e l'attività di cucina. La collaborazione con la Residenza Martina ha portato diversi suoi residenti a partecipare alle attività del Centro.

Ascona

Il centro diurno di Ascona è stato aperto nel 2020, è inserito presso il centro abitativo «San Clemente», struttura residenziale per persone anziane autonome costruita dalla Fondazione San Clemente (legata alla Parrocchia di Ascona). Qui sono presenti appartamenti a pigione moderata per anziani e al pian terreno vi è il centro che è gestito in maniera indipendente dalla nostra Fondazione.

L'apertura era prevista per il mese di aprile, ma vista la pandemia il primo periodo è stato dedicato al supporto alla popolazione anziana del Comune con il sostegno per la spesa. Dal mese di maggio la nuova apertura ha portato un graduale aumento degli utenti giornalieri che sono stati attratti alle attività proposte. Grazie al «caffè in compagnia», già proposto prima dell'apertura ufficiale del centro, alla castagnata,

passando poi per la tradizionale tombola e i momenti con la musica, a poco a poco gli operatori hanno saputo fidelizzare le persone. La ginnastica dolce ha riscosso subito un buon riscontro con due appuntamenti settimanali. La collaborazione con il nostro Creativ center è positiva e gli spazi disponibili vengono utilizzati per corsi di Pilates e ginnastica per la schiena proposti al pubblico «over 60».

Riscontro interessante anche per le proposte cognitive (training della memoria e il corso di italiano per tedesofoni) e creative (atelier cucina e attività creative).

Nonostante l'anno di pandemia, il centro ha quindi iniziato l'attività in maniera dinamica e gli operatori sono riusciti in pochi mesi a creare comunità con una trentina di frequentatori regolari e uno spazio di ascolto.

Lavoro sociale comunitario: attivazione sociale di quartiere, integrazione sociale e attività di pubblica utilità (AUP)

Carmine Miceli, responsabile

Dalla residenza al quartiere

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una serie di nuovi orientamenti, infatti si è voluto ridefinire l'operatività e la funzione della figura del «custode sociale». Il lavoro di accompagnamento nelle residenze risultava limitato e generava aspettative atipiche rispetto agli intenti originali, la decisione di rivedere completamente il progetto si è quindi resa indispensabile.

La definizione «custode sociale» risultava fuorviante, ma soprattutto veniva confusa con la classica figura condominiale legata alla portineria. La scelta è caduta su «operatore di quartiere», che richiama tendenzialmente ad una apertura sul territorio, con funzioni di più ampio respiro orientate all'attivazione sociale attraverso la mobilitazione della cittadinanza al fine di creare comunità solidali e protagoniste. Si è avviato un processo che verte ad un «Empowerment di comunità» coinvolgendo le amministrazioni e i residenti delle strutture al fine di lavorare sulla trasparenza ed il coinvolgimento diretto.

Le residenze Mesolcina (Bellinzona), Riale (Gordola), Somentino (Sementina), Morenal (Monte Carasso) e Ligri-gnano (Morbio Inferiore) durante l'arco dell'intero anno sono state protagoniste di questa importante trasformazione, per alcune è tuttora in corso. Come detto, grazie alla disponibilità degli amministratori, gli spazi utilizzati sono stati mantenuti ma con un'apertura sul quartiere permettendo il passaggio di persone e associazioni di prossimità. Tutto questo grazie agli «operatori di quartiere» che hanno saputo reinterpretare il loro ruolo.

Sviluppo strutturale dell'osteria sociale BarAtto, concetti e risultato atteso

L'idea di base sulla quale ci si è focalizzati inizialmente pensando all'osteria sociale di Morbio Inferiore è stata quella di un posto accogliente, caldo e che potesse rappresentare nel miglior modo possibile l'idea di casa e spazio domestico. Per fare questo è stata coinvolta in modo diretto la cittadinanza (attraverso l'ascolto di consigli e suggerimenti) e indiretto (attraverso l'utilizzo di materiale donato). Gli spazi abitabili sono stati resi unici arredandoli con mobili riciclati e la collaborazione con i mercatini dell'Associazione Alessia con cui è stato stretto un forte legame.

Azioni e progetti attivi

All'interno dell'osteria si sono pensati ed attuati progetti capaci di favorire il rapporto sociale e intergenerazionale

nonché la partecipazione attiva nella vita sociale di quartiere. Tra questi ricordiamo: BarAtto la RadioAttiva di quartiere, portata avanti da una persona in assistenza (misura AUP), il Pre-silo, curato dall'associazione «progetto genitorii», la Libreria di quartiere come spazio culturale per grandi e piccini e l'Orto Comunitario, in collaborazione con la Scuola del Verde di Mezzana.

La formula delle «Portinerie di Quartiere» è una delle proposte strutturali che meglio rappresenta l'esercizio dell'attivazione sociale. Nel corso dell'anno l'Associazione Generazioni & Sinergie, ha insignito l'Osteria sociale BarAtto del Label di secondo livello quale portineria di quartiere, una prima in assoluto nel panorama cantonale.

Collaborazione con l'Ufficio dell'inserimento Sociale e dell'Inserimento (USSI) e nuova organizzazione ed impostazione accoglienza misure AUP

Con il 2020 si è cominciato un nuovo corso per quel che riguarda la concretualizzazione del nuovo progetto in relazione al settore di Lavoro Sociale Comunitario. Due figure educative hanno preso in mano il progetto e hanno cominciato a ripensare al ruolo dei collaboratori in misura AUP. La nuova organizzazione si è strutturata in maniera orizzontale cercando di far nascere un senso di appartenenza al progetto e un interesse per quello che si stava costruendo e plasmando attraverso la cooperazione e la collaborazione. L'ac-

coglienza delle misure AUP passa attraverso colloqui conoscitivi che hanno permesso l'emergere di competenze, ma anche le aspettative da parte degli aspiranti collaboratori così da mettere in luce il potenziale anziché le mancanze o le difficoltà.

Coinvolgimento strutture Pro Senectute (CDSA)

All'interno di Pro Senectute si è pensato al coinvolgimento dei Centri diurni socio-assistenziali. Alcune mansioni all'interno dei CDSA dovevano avere una continuità nel tempo. Esse, se svolte solo in forma di volontariato, non permettevano di soddisfare tale necessità. Alcune di queste attività e mansioni sono state dunque affidate a persone in misura AUP che avessero delle caratteristiche e attitudini alla relazione diretta con l'anzianità. Per questi motivi nel 2020 si sono inserite quattro persone con compiti diversi (autista/sviluppo di attività specifiche/servizi spesa/manutenzione). All'interno dell'amministrazione di Pro Senectute a Lugano è stata inoltre inserita una persona con compiti specifici nell'archiviazione dati e nella ricezione di telefonate.

Numeri statistiche e presenza territoriale

Durante l'anno trascorso sono state attivate 26 misure AUP che coprivano il territorio cantonale.

Cinque persone in misura AUP hanno lasciato la nostra Fondazione, nello specifico: due hanno trovato lavoro, una ha terminato di comune accordo, una si è trasferita in un altro cantone e una non è più a beneficio di prestazioni sociali.

Questi risultati incoraggianti hanno portato a definire con l'USSI un contratto di collaborazione che fisserà ad almeno 25 le misure da attivare presso Pro Senectute.

Volontariato

Vinicio Bosshard e Giuliana Chiauzzi, coordinatori

Il 2020 è stato un anno molto difficile per tutti noi, come anche per il servizio volontariato che ha dovuto subire dapprima una sospensione e poi un rallentamento.

Dal 26 marzo al 2 giugno 2020 il servizio volontariato a domicilio è stato sospeso e per quanto riguarda il settore dei Centri diurni numerosi volontari non hanno potuto riprendere la loro attività per questioni di sicurezza.

Da giugno a dicembre si sono potute riprendere le visite a domicilio, rispettando le norme emanate per la prevenzione del COVID-19. Tuttavia alcuni volontari e utenti hanno deciso di continuare la pausa causata dalla pandemia, non sentendosi sicuri ad incontrarsi in questo periodo.

Questo ha portato ovviamente a un calo dell'attività del volontariato, ma anche all'opportunità di impiegare le nostre energie diversamente. Grazie alla disponibilità e all'altruismo dei nostri volontari, abbiamo potuto garantire un servizio di spesa a domicilio durante il primo lockdown e ripreso successivamente anche a novembre. I contatti telefonici regolari sono stati confermati che il rapporto instaurato tra utente e volontario è stabile e prezioso. Quando non è stato possibile effettuare una visi-

ta di persona, si è cercato di mantenere regolari contatti telefonici in modo da prevenire situazioni di solitudine. Per Natale abbiamo collaborato ad organizzare una rete di contatti telefonici per fare gli auguri e un saluto speciale a tutti coloro che non hanno avuto l'occasione di festeggiare le festività in compagnia. Tutto questo è stato possibile anche grazie ai 293 volontari sui quali abbiamo potuto contare nel corso di questo 2020. Con 10'627 ore di attività nei vari settori del volontariato hanno dato il loro prezioso contributo a tutte le attività della Fondazione.

Con grande dispiacere non ci è stato permesso svolgere momenti di incontro e di scambio «in presenza» come gli aperitivi con i volontari a domicilio, la festa dei volontari e alcuni incontri formativi. Speriamo di poter riproporre questi eventi al più presto e tornare a incontrarci, scambiare opinioni e condividere esperienze e bei momenti.

A fine anno la coordinatrice Kate Ercegovich ha concluso la sua attività presso la nostra Fondazione. La sua funzione è stata ripresa da Giuliana Chiauzzi. Rivolgiamo uno speciale ringraziamento a Kate per l'importante contributo allo sviluppo del servizio di volontariato.

Servizio promozione qualità di vita

Sabrina Alippi, assistente sociale

L'anno 2020 per il Servizio promozione qualità di vita è stato caratterizzato dalla necessità di adottare modalità alternative di contatto con l'utenza e di dirigere la propria presenza e intervento dove più utile rispetto agli stravolgimenti legati all'emergenza sanitaria.

Lo sguardo nei confronti della qualità di vita delle persone anziane e del personale curante ha inevitabilmente preso una piega di preoccupazione e urgenza, modificando le consuete priorità e la routine di tutti i giorni.

I professionisti del settore operativi a domicilio e nelle case per anziani hanno infatti in breve tempo dovuto e saputo garantire una qualità delle cure e della loro presenza nei confronti degli anziani in condizioni di incertezza e paura che ha richiesto loro grande professionalità e coraggio. Il nostro compito, come quello di altre istituzioni, è stato quello di sostenerli offrendo loro uno spazio di parola dove potersi fermare un attimo e incontrarsi, anche se virtualmente, condividendo difficoltà e preoccupazioni del momento. Tale proposta voleva trasmettere un forte messaggio di valorizzazione e riconoscimento per il grande lavoro svolto dei professionisti del settore ed è stata vissuta come un concreto supporto grazie anche alla

condivisione di strategie volte a una migliore gestione dello stress.

Pur mantenendo la nostra presenza di consulenti nelle situazioni di sospetto maltrattamento, il nostro sguardo si è rivolto alle difficoltà che le persone anziane, in una condizioni di isolamento forzato a domicilio, hanno dovuto affrontare quotidianamente e come queste, in certi casi, sono divenute fonte di ulteriore fragilità. Le psicologhe del servizio si sono quindi messe a disposizione, in collaborazione e su segnalazione dei vari servizi presenti all'interno della Fondazione (servizio sociale, servizio pasti, segretariato, ecc.) per sostenere gli anziani in particolare difficoltà. Attraverso telefonate settimanali hanno garantito un accompagnamento professionale finalizzato ad alleviare il disorientamento e la paura e dare nuovo significato ad una quotidianità per certi versi mai vissuta prima.

In linea con quanto già abbozzato l'anno scorso, sono proseguiti gli incontri presso i Centri diurni socio-assistenziali. Sono stati organizzati dei gruppi con incontri puntuali rivolti alle persone anziane sul tema della qualità di vita. Tra i vari CDSA che hanno aderito all'iniziativa, spicca l'esperienza presso il CDSA di Massagno che, in considerazione del vivo interesse dimostrato come della numerosità ed eterogeneità dell'utenza, ha permesso nel corso dell'anno di organizzare un percorso a cadenza regolare di «gruppi parola» per anziani,

progetto pilota che proseguirà anche nel 2021.

La brusca frenata subita dal Servizio nell'ambito dell'attività legata alla formazione continua ai professionisti e nelle scuole socio-sanitarie, con la sospensione della maggiore parte dei percorsi formativi programmati, ha permesso al gruppo di ripensare al settore di consulenza e intervento dei casi di sospetto maltrattamento e non solo. L'obiettivo che si voleva raggiungere era quello di potenziare e meglio strutturare la collaborazione tra le assistenti sociali del servizio sociale della Fondazione e il Servizio promozione qualità di vita attraverso, prima di tutto, la creazione di un protocollo di gestione.

Da questo esercizio si è subito intravista la possibilità di beneficiare delle competenze specifiche delle psicologhe presenti nel servizio che garantiscono un tipo di intervento e approccio complementare a quello dell'assistente sociale, contribuendo a una presa a carico dell'utente o del nucleo familiare più completa ed efficace.

Le cifre in breve dei due principali ambiti di azione del servizio:

Settore sensibilizzazione e formazione

- 120 ore effettive di formazione presso scuole professionali nell'ambito dei temi legati al maltrattamento e alla sessualità/affettività.
- 33 ore di sensibilizzazione al maltrattamento in case per anziani.

- 17 ore di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale e volontari.
- 20 ore di sensibilizzazione al maltrattamento rivolte agli operatori dei CDSA.
- 30 ore di interventi di sostegno legato al periodo Covid, di supervisione di équipe e di gestione di casi complessi legati al maltrattamento, rivolti ai professionisti attivi nel contesto domiciliare.
- 30 ore di preparazione pomeriggi formativi e partecipazione attiva a conferenze e interviste (mondo sociale e sanitario, piattaforma vecchiaia senza violenza, Curaviva, rsi).
- 15 ore di incontri con persone anziane (CDSA).
- 17 ore di teatri Forum.
- 22 ore di sensibilizzazione al maltrattamento presso Spitex privati e pubblici.

Consulenza e presa a carico

- 13 casi di sostegno psicologico a persone anziane nel periodo Covid
- 39 ore di collaborazione con le assistenti sociali della Fondazione nella gestione di casi complessi (15 casi)
- 261 ore di gestione situazioni sospetto maltrattamento (totale 45 casi di cui 25 nuove richieste di consulenza)

Per quanto attiene all'attività di presa a carico in caso di sospetto di maltrattamento, le nuove segnalazioni ricevute nel 2020 sono prevalentemente riconducibili ad atti di ordine psicologico, negligenze e violazione di diritti. Sono

aumentate le richieste di consulenze da parte dei professionisti, in particolar modo da parte dei servizi Spitex privati presenti sul territorio.

Il 95% delle segnalazioni sono contestualizzate a domicilio, il restante 5% presso case per anziani.

Nel 75% dei casi le situazioni sono state segnalate da parte di operatori della rete formale, nel 15% da parenti e conoscenti, e nel restante 5% da vicini di casa, mai da parte delle vittime stesse.

Le persone oggetto di maltrattamento sono nel 75% dei casi donne di indennamente 80 anni, colpite nel 90% dei casi da problemi di demenza o fragilità psichiche.

Il 90% delle situazioni sono state perpetrare da familiari, spesso in difficoltà sociale a causa di abuso di sostanze, fragilità psichica, esaurimento, non comprensione/accettazione della malattia del proprio caro, problemi finanziari e/o convivenza forzata.

Creativ Center

Corsi

Sibilla Frigerio Zocchetti, responsabile

Il settore dei corsi ha risentito molto delle limitazioni della pandemia nel 2020, in quanto a causa della situazione in due occasioni c'è stato il divieto da parte delle autorità di proporre attività sportive e formative di gruppo (dal 12.03.2020 a giugno 2020 e dal 9.11.2020).

Sostanzialmente si sono persi all'incirca sei mesi di attività. La nostra organizzazione, attraverso l'ufficio di coordinamento del Creativ center, si è dimostrata capace di reagire tempestivamente tenendo conto delle esigenze dei collaboratori e dei partecipanti, ai quali è stata data la possibilità di essere rimborsati per il periodo di mancata attività (190 rimborsi effettuati), oppure

di richiedere una riduzione sulla fattura (160) o su una prossima iscrizione (322). Un numero importante di persone ha deciso devolvere l'importo come donazione alla Fondazione (765).

Il risvolto positivo del periodo di lockdown è stato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal mandato federale, in particolare il bisogno di socializzare e di muoversi attraverso contenuti che portano a una maggiore forza muscolare e al mantenimento di capacità coordinate e cognitive, volte a mantenere l'autonomia il più a lungo possibile.

Mancando le attività, tutti i collaboratori hanno contribuito nel mantenere vive le relazioni sociali dei gruppi attraverso

diverse forme di comunicazione (telefono, e-mail, gruppi Whatsapp, lettere postali). Difficile è trovare alternative adatte a tutti, ma la consapevolezza di poter fare qualcosa di concreto e adeguato a nuove necessità ci ha portati a proporre un programma variato di attività sportive durante l'estate, grazie all'entusiasmo di monitori motivati e al sostegno finanziario dell'Ufficio di Promozione e valutazione sanitaria (hanno partecipato alle attività estive ca. 200 persone in 20 gruppi diversi).

Vacanze

Le raccomandazioni del Consiglio Federale di non fare soggiorni all'estero se non per necessità sono state seguite alla lettera. Purtroppo i 13 soggiorni previsti sono stati annullati e questo a malincuore, in quanto vacanze termali e al mare sono di grande beneficio per la salute degli anziani.

Visti i buoni propositi dell'estate, si è colta la necessità e l'importanza delle persone di poter cambiare aria, pur restando vicino a casa. È stato quindi organizzato un nuovo soggiorno in Svizzera a Bad Ragaz, all'insegna del riposo, delle passeggiate e del movimento. Una volontaria e una monitrice di sport hanno proposto passeggiate, lezioni di ginnastica all'aperto e acquafitness presso la piscina esterna dell'Hotel Schloss Ragaz. Hanno partecipato 18 persone (16 partecipanti e 2 accompagnatrici).

La collaborazione con monitori e insegnanti e con i vari enti pubblici e privati è stata la chiave che ha permesso di riprendere le attività con maggior fiducia a settembre. I piani di protezione elaborati sono stati condivisi e approvati da ca. 150 enti (pubblici e privati). Numerosi sono stati gli apprezzamenti relativi alla professionalità dimostrata da parte della nostra Fondazione.

Prestazioni

Centri diurni terapeutici

	2020	2019	2018	2017
N° delle presenze annue	7'654	14'685	13'826	13'648
N° delle persone assistite	173	237	233	239

Centri diurni socio-assistenziali

	2020	2019	2018
N° ore di presa a carico	55'918	86'758	63'774

Servizio pasti a domicilio

	2020	2019	2018	2017
N° pasti a domicilio	497'764	398'303	385'915	375'121
N° delle persone servite	4'052	3'343	3'221	30'305

Podologia

	2020	2019	2018	2017
N° dei trattamenti eseguiti	5'566	7'878	7'319	7'378

Volontariato

	2020	2019	2018	2017
N° dei volontari disponibili per Pro Senectute	293	273	250	242
Volontari a domicilio	151	124	111	120
N° visite a domicilio	2'187	2'780	2'478	2'805
Volontari accompagnamento amministrativo*	4	13	13	6
N° visite per accompagnamento amministrativo	7	151	131	76
Volontari operativi nei Centri diurni terapeutici	64	74	72	63
Volontari nei Centri diurni socio-assistenziali	89	83	74	41

Volontari per aiuti puntuali (vacanze, eventi particolari, ufficio e altri compiti particolari in contesti vari)	103	54	50	44
Volontari nei progetti di quartiere	4	4	7	7
Incontri di formazione cantonali	4	6	7	7

*Il volontariato amministrativo è stato inserito nel nuovo servizio fiduciario a partire da marzo 2020.

Corsi

	N° corsi UFAS	N° corsi non UFAS	N° lezioni UFAS	N° lezioni non UFAS	N° iscritti corsi UFAS	N° iscritti corsi non UFAS
Acqua-fitness	57	0	385	0	837	0
Ginnastica in istituto	0	4	0	29	0	98
Fit Gym	116	23	798	155	1'330	415
Nordic Walking	5	22	58	262	32	192
Balli adatti agli anziani	39	5	514	25	428	29
Proposte di ginnastica dolce*	90	115	991	536	1'033	642
Comunicazione digi- tale e uso dei nuovi media	15	0	88	0	49	0
Lingue	0	45	0	370	0	240
Scambio su gestione di sofferenze e acciac- chi	5	22	41	21	44	68
Totale	327	236	2'875	1'398	3'753	1'684

* in questa categoria rientrano anche altre attività non riconosciute dall'UFAS (thai chi, yoga, pilates, ecc.).

Eventi

	N° eventi UFAS	N° lezioni eventi UFAS	N° iscritti eventi UFAS
Acqua-fitness	1	2	9
Fit Gym	1	3	7
Escursioni a piedi	11	16	90
Alimentazione nell'anzianità	104	206	1'175
Giochi, creatività e socialità	228	738	2'136
Lingue	16	32	104
Scambio su gestione di sofferenze e acciacchi	66	422	584
Totale	427	1'419	4'105

Personale fisso e ad ore di Pro Senectute Ticino e Moesano
al 31 dicembre

	2020	2019	2018	2017
N° dei dipendenti fissi	164	144	136	126
N° dei dipendenti ad ore	421	442	404	403

Uscite sui media

	2020	2019	2017	2018
Pubblicazione pagine	49	37	39	19
Pubblicazione articoli	21	22	18	18
Pubblicazione comunicati stampa	45	169	283	190
Trasmissioni televisive	8	4		
Trasmissioni radiofoniche	7	3		

Contributi comunali

Comune di Arbedo-Castione	500.00
Comune di Avegno Gordevio	100.00
Comune di Balerna	500.00
Comune di Biasca	1'000.00
Comune di Blenio	300.00
Comune di Bosco Gurin	50.00
Comune di Brione Verzasca	50.00
Comune di Brissago	100.00
Comune di Buseno	50.00
Comune di Cademario	100.00
Comune di Canobbio	1'000.00
Comune di Caslano	350.00
Comune di Castaneda	50.00
Comune di Chiasso	800.00
Comune di Collina d'Oro	1'000.00
Comune di Cormano	400.00
Comune di Gordola	500.00
Comune di Gravesano	100.00
Comune di Lostallo	100.00
Comune di Lugano	5'000.00
Comune di Maggia	400.00
Comune di Magliaso	500.00
Comune di Massagno	2'000.00
Comune di Mezzovico-Vira	100.00
Comune di Minusio	100.00
Comune di Morbio Inferiore	500.00
Comune di Morcote	100.00
Comune di Novazzano	200.00
Comune di Onsernone	100.00

Comune di Origlio	1'000.00
Comune di Pollegio	50.00
Comune di Rovio	50.00
Comune di Serravalle	200.00
Comune di Soazza	200.00
Comune di Stabio	5'000.00
Comune di Torricella-Taverne	100.00
Comune di Vico Morcote	20.00

Si ringraziano i Comuni di Lamone e Maggia per l'invio regolare dei volantini con le attività dei centri diurni socio-assistenziali ai propri domiciliati «over 65» e i Comuni di Lugano, Bellinzona e Mendrisio per la collaborazione nell'informazione alla popolazione anziana sulle nostre prestazioni sul territorio.

Si ringraziano inoltre tutti quei Comuni che mettono a disposizione per attività offerte alla popolazione anziana, spazi diversi a titolo gratuito: palestre, piscine, sale multiuso, sale del Consiglio comunale e altri locali adatti.

Ringraziamenti

Pro Senectute Ticino e Moesano, ringrazia le Autorità Federali, Cantonali e Comunali, il Centro Nazionale, tutte le collaboratrici ed i collaboratori, i monitori delle varie attività, le volontarie ed i volontari e tutte le persone che con i loro generosi aiuti finanziari hanno contribuito alla realizzazione degli scopi che la Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano persegue in favore delle persone anziane.

Per il Consiglio di Fondazione di Pro Senectute Ticino e Moesano

Il Presidente
Lic. soc. Carlo Denti

Il Direttore
Paolo Nodari

Si ringraziano inoltre



Per l'elargizione di contributi per gli aiuti finanziari individuali.

Un grazie sentito per le offerte, piccole o grandi che siano, che ci hanno permesso svolgere al meglio tutte le attività descritte nel presente rapporto.

770 persone hanno versato un'offerta sotto CHF 200.-. Purtroppo, per ragioni di spazio, non possiamo elencarle. Vogliamo comunque ringraziarle qui tutte insieme per la loro generosità

Albo delle generosità

CHF 1'000'000.00

Legato fu Franca Bernasconi

CHF 73'590.00

Polizia Cantonale - ricavato multe covid

CHF 30'000.00

Anonimo - donazione per Fondo «Emergenza Anziani Bisognosi-Covid 19»

CHF 22'246.00

Cerina Stiftung

CHF 10'000.00

Fondazione Fratelli Rocca

CHF 7'400.00

Gabriele Fattorini

Da CHF 4'001.00 a 6'000.00

- Aziende industriali Lugano (AIL)
- Fondazione Casal
- Fondazione Montarina
- Fondazione Ingegnere Pasquale Lucchini
- Raiffeisen: donazione per la popolazione del Mendrisiotto
- Consiglio degli anziani

Da CHF 2'501.00 a 4'000.00

- Donazione Caring communities per Radio BarAtto
- Banca Raiffeisen -Lugano
- Fondazione Lucia Solari

Da CHF 1'001.00 a 2'500.00

Andrea Merlini

Da CHF 501.00 a 1'000.00

- Albert Berger
- Daniele Tönz
- Fondazione Imelda Galfetti
- Fondazione Luigi e Nadine Provera
- Hedi Büchler
- Rose Marie Subasic
- Antonini & Ghidossi SA

Da CHF 201.00 a 500.00

- Manor AG in memoria Marco Soldati
- Carmine Roberta, Monica, Katia, Patrizia, Stefania
- Gabriele Braglia
- Luciano Ricuperati e Cinzia Finazzi
- Jeanette Marina Mueller
- Fondazione Neva e Giuseppe Volonterio
- Franco Guidotti
- Nicolas Dietrich
- VIT Veicoli Industriali Ticino SA
- Piergiorgio Crivelli

CHF 200.00

- Alessia Marty
- Aldo Giovanni Guscetti
- Augusto Gaggioni
- Barbara di Pardo
- Luigi Enrico Luciano Bosia
- C. Spadini
- Franco Fantin
- Franco Gaia
- Geo Mantegazza
- Sergio Guglielmetti
- RV. Peverelli e A. Zucchetti
- Stefano Montaldi
- Willi Alessi

Bilancio al 31 dicembre

	2020 CHF	2019 CHF
ATTIVI		
Sostanza circolante	12'770'791	10'409'846
Liquidità	6'288'183	3'736'161
Titoli	5'188'115	5'176'387
Crediti da forniture e prestazioni	1'173'052	1'402'392
Altri crediti	36'956	0
Rimanenze finali	23'804	0
Transitori attivi	60'681	94'906
Immobilizzazioni	785'569	619'137
Immobilizzazioni materiali	727'253	560'823
Immobilizzazioni finanziarie	58'316	58'314
Totale attivi	13'556'360	11'028'983
PASSIVI		
Capitale di terzi a corto termine	2'590'371	2'436'082
Debiti verso fornitori	1'329'187	1'508'408
Altri debiti	914'272	571'334
Transitori passivi	346'912	356'340
Capitale di terzi a lungo termine	800'000	800'000
Accantonamento LPP	800'000	800'000
Capitale-fondi	2'971'183	2'301'725
Fondi vincolati	2'971'183	2'301'725
Capitale della Fondazione	7'194'806	5'491'176
Capitale proprio	2'135'173	2'135'173
Capitale libero costituito	3'856'216	2'190'671
Capitale vincolato costituito	1'203'417	1'165'332
Risultato d'esercizio	0	0
Totale passivi	13'556'360	11'028'983

Conto economico

	2020 CHF	2019 CHF
Ricavi d'esercizio		
Ricavi da prestazioni di servizio	10'450'275	10'514'045
Contributi da enti pubblici	15'113'556	11'529'541
Offerte, legati, fundraising	1'239'354	285'825
Altri ricavi d'esercizio	28'273	233'246
Totale ricavi d'esercizio	26'831'458	22'562'657
Costi per forniture di prestazioni		
Progetti e servizi	-23'701'823	-21'058'324
Contributi e donazioni versati (AFI)	-837'307	-865'644
Costi del personale	-13'761'458	-11'783'016
Spese in natura	-9'023'444	-8'322'557
Ammortamenti	-79'614	-87'108
Altri costi d'esercizio	0	0
Spese amministrative	-1'518'292	-1'443'525
Costi del personale	-1'289'383	-1'141'531
Spese in natura	-224'252	-284'826
Ammortamenti	-4'656	-17'168
Reperimento Fondi	-27'352	-26'657
Costi del personale	0	0
Spese in natura	-27'352	-26'657
Totale costi per forniture di prestazioni	-25'247'467	-22'528'506
Risultato operativo	1'583'991	34'151
Ricavi finanziari	100'760	389'620
Costi finanziari	-109'756	-63'214
Risultato finanziario	-8'996	326'406
Ricavi straordinari	798'093	1'450'184
Risultato d'esercizio prima delle variazioni di fondi e capitali	2'373'088	1'810'741
Attribuzione a capitale dei terzi a lungo termine	0	0

Prelievo da fondi vincolati	520'331	359'966
Attribuzione a fondi vincolati	-1'189'790	-385'732
Risultato d'esercizio prima delle variazioni di capitale	1'703'629	1'784'975
Prelievo da capitale vincolato costituito	0	0
Prelievo da capitale libero costituito	0	0
Attribuzione a capitale vincolato costituito	-38'085	-295'332
Attribuzione a capitale libero costituito	-1'665'544	-1'489'643
Risultato d'esercizio	0	0

Commento al risultato 2020

Eva Scolari, vicedirettrice

Conto economico

Il conto economico 2020 di Pro Senectute Ticino e Moesano chiude con un risultato a pareggio. I ricavi ammontano complessivamente a oltre CHF 26.8 mio, con un aumento di ca CHF 4.2 mio. Questo incremento è da attribuire ad un aumento di contributi pubblici, ad una successione di CHF 1 mio e al ricavato della Catena della solidarietà legato all'emergenza sanitaria. Le chiusure e le restrizioni legate all'emergenza sanitaria hanno generato una contrazione dei ricavi riguardanti i centri diurni (rette e ricavi da casse malati) e il settore formazione (corsi e sport). Parallelamente si è assistito ad un importante incremento nel settore di produzione e di distribuzione pasti. In un contesto di parziale chiusura, quando le persone anziane sono state chiamate a restare a casa, il servizio pasti era spesso l'unica soluzione disponibile.

I costi del personale operativo sono di conseguenza aumentati di CHF 1.97 mio. Il 2020 non prevede ammortamenti straordinari a fronte di quelli ordinari che ammontano a CHF 84'270.-

Bilancio

L'incremento di liquidità è da ricondurre all'aumento della voce «offerte, legati, fundraising» e agli incassi da parte delle Casse malati relativi ad esercizi precedenti. Oltre alla successione di 1

mio, i contributi ricevuti dalla Catena della solidarietà e da altre Fondazioni private hanno generato un importante aumento a questa voce. L'incremento delle immobilizzazioni materiali è dovuto alla sostituzione di 3 veicoli oramai vetusti e all'acquisto di nuove attrezzature. I Fondi vincolati includono il risultato provvisorio 2020 che sarà oggetto di conguaglio da parte del Cantone mentre il capitale libero della Fondazione è stato aumentato grazie alla successione di 1 mio CHF e ad altri contributi ricevuti durante l'anno.

Rammentiamo che sia il presente Rapporto, sia il Conto annuale 2020 completo comprensivo del Rapporto di revisione sono disponibili in versione stampata presso la direzione di Pro Senectute Ticino e Moesano oppure possono essere scaricati dal sito www.prosenectute.org. Il documento «*Allegato*», fornisce indicazioni e dettagli riferiti alle più importanti voci del Bilancio e del Conto economico.

Certificazione ZEWO

Pro Senectute Ticino e Moesano è riconosciuta dalla fondazione ZEWO, l'ente svizzero di certificazione per le organizzazioni d'utilità pubblica che fanno raccolte di fondi, ed è autorizzata a usarne il marchio di qualità.



La presentazione dei conti ottempera ai principi Swiss GAAP Fer 21, garantendo in tal modo la massima trasparenza possibile.

La Fondazione Pro Senectute Ticino e Moesano informa le persone anziane sui loro diritti. Le aiuta nel disbrigo di pratiche presso gli uffici comunali, cantonali e federali. Organizza interventi, servizi e varie forme di sostegno psicologico e finanziario. Promuove e gestisce attività atte a favorire il mantenimento a domicilio delle persone anziane e la loro qualità di vita.

Consulenza sociale e informazione

Mendrisiotto

Via San Gotardo 109 - 6828 Balerna
Telefono 091 695 51 41
ps.balerna@prosenectute.org

Luganese

Via A. Vanoni 6 - 6904 Lugano
Telefono 091 912 17 17
info@prosenectute.org

Bellinzonese

Piazza Giuseppe Buffi 4
6500 Bellinzona
Telefono 091 850 60 20
ps.bellinzona@prosenectute.org

Locarnese e valli

Viale Verbano 9 - 6600 Muralto
Telefono 091 759 60 20
ps.muralto@prosenectute.org

Leventina, Blenio e Riviera

Via Croce 16 - 6710 Biasca
Telefono 091 862 42 12
ps.biasca@prosenectute.org

Moesano

Opera Mater Christi - Centro Anziani
Via Nadro 38 - 6537 Grono
Telefono 091 850 60 20

Servizio fiduciario

Pro Senectute Ticino e Moesano
Via A. Vanoni 8/10 - 6904 Lugano
Telefono 091 912 17 17
servizio.fiduciario@prosenectute.org

Servizio di aiuto per il trasloco

Pro Senectute Ticino e Moesano
Piazza Giuseppe Buffi 4
6500 Bellinzona
Telefono 091 850 60 20
aiuto.trasloco@prosenectute.org

Centri diurni terapeutici**Mendrisiotto**

Via San Gottardo 109 - 6828 Balerna
Telefono 091 695 51 45
cdt.balerna@prosenectute.org

Luganese

Via A. Vanoni 6 e 8/10 - 6904 Lugano
Telefono 091 912 17 00/03
cdt.lugano@prosenectute.org

Bellinzonese

Via Pratocarasso 8 - c.p. 157
6500 Bellinzona
Telefono 091 980 35 57
cdt.bellinzona@prosenectute.org

Locarnese e valli

Viale Verbano 9 - 6600 Muralto
Telefono 091 759 60 25
cdt.muralto@prosenectute.org

Leventina, Blenio e Riviera

Via Tognola 1 - 6710 Biasca
Telefono 091 880 80 01
cdt.biasca@prosenectute.org

**Centro di competenza Alzheimer
e altre forme di demenza**

Via A. Vanoni 8/10 - 6904 Lugano
Telefono 091 912 17 07
ombretta.moccetti@prosenectute.org
info.ti@alz.ch

Attivazione cognitiva**Sede di Lugano**

Via A. Vanoni 10
Telefono 091 912 17 68
atticognitiva.lugano@prosenectute.org

Sede di Balerna

Via San Gottardo 109
Telefono 091 695 51 40
atticognitiva.balerna@prosenectute.org

Servizio promozione qualità di vita**Balerna**

Via San Gottardo 109 - 6828 Balerna
Telefono 091 695 81 91
076 588 28 20

Lugano

Via A. Vanoni 8/10 - 6904 Lugano
Telefono 091 912 17 77
qualita.vita@prosenectute.org

Servizio pasti**Mendrisiotto**

Telefono 091 695 51 41
centralino.balerna@prosenectute.org

Luganese

Telefono 091 912 17 17

info@prosenectute.org

Bellinzonese

Telefono 091 850 60 20

centralino.bellinzona@prosenectute.org

Locarnese e valli

Telefono 091 759 60 20

centralino.muralto@prosenectute.org

Leventina, Blenio e Riviera

- Acquarossa: 079 237 31 57
- Biasca: 079 625 08 14
- Claro: 079 657 10 52
- Faido: 079 312 83 98

Volontariato

Via A. Vanoni 8/10 - 6904 Lugano

Telefono 091 912 17 17

volontariato@prosenectute.org

Formazione e corsi, vacanze, sport e movimento**Sede centrale**

Via A. Vanoni 8/10 - 6904 Lugano

Telefono 091 912 17 17

creativ.center@prosenectute.org

Corsi in tedesco

Viale Verbano 9 - 6600 Muralto

Telefono 091 759 60 20

Centri diurni socio-assistenziali**Ascona «San Clemente»**

Via Ferrera 24 - 6612 Ascona

Telefono 091 792 10 08

cdsa.ascona@prosenectute.org

Bellinzona «Turrita»

Via San Gottardo 99 - 6500 Bellinzona

Telefono 091 829 08 21

cdsa.bellinzona@prosenectute.org

Faido «Ancora»

Via Balcengo 43 - 6760 Faido

Telefono 091 866 05 72

cdsa.faido@prosenectute.org

Lamone «Stabile Talete»

Via Girella 4 - 6814 Lamone

Telefono 091 950 85 42

cdsa.lamone@prosenectute.org

Massagno «La Sosta»

Via Guisan 21 - 6900 Massagno

Telefono 091 797 43 89

cdsa.massagno@prosenectute.org

Maggia «Residenza Parco Maggia»

Via Lüveira 4 - 6673 Maggia

cdsa.maggia@prosenectute.org

Tenero «Al Vigneto»

Via San Gottardo 25-29 - 6598 Tenero

Telefono 091 745 84 82

cdsa.tenero@prosenectute.org

Centro diurno «Ai Gelsi»

Via ai Gelsi 33 - 6826 Riva San Vitale

Telefono 091 630 59 30

cdsa.rivasavitale@prosenectute.org

Lavoro sociale comunitario, progetti di quartiere

Residenza Mesolcina

Via Mesolcina 3c - 6500 Bellinzona
Operatrice di quartiere: Sara Vaccaro
Telefono 079 449 37 98
sara.vaccaro@prosenectute.org

Residenza Morenal

Via Mundasc 2a - 6513 Monte Carasso
Operatore di quartiere: Andrea Probst
Telefono 079 918 14 13
andrea.probst@prosenectute.org

Residenza Somentino

Via al Ticino 30 - 6514 Sementina
Operatore di quartiere: Andrea Probst
Telefono 079 918 14 13
andrea.probst@prosenectute.org

Residenza «Al Riale»

Via San Gottardo 119b, stabile c
6596 Gordola
Operatrice di quartiere: Sandy El-Husseini
Telefono 076 573 45 54
sandy.elhusseini@prosenectute.org

Quartiere Ligrignano

Via Vela 44c - 6834 Morbio Inferiore
Carmine Miceli, Capo Progetto
Eros Ciccone, Educatore
Telefono 091 682 28 53
residenza.ligrignano@prosenectute.org

Podologia

- Locarnese: 091 759 60 20
- Bellinzonese: 091 850 60 20
- Altre regioni: 091 912 17 17

Pro Senectute Ticino e Moesano

Via A. Vanoni 8/10
Casella postale 4664
6904 Lugano

Telefono 091 912 17 17

info@prosenectute.org
prosenectute.org